

Lelio DI TULLIO
c.da Fontenuova, 27
86010 Oratino (CB)

Campobasso, 13 Maggio 2013

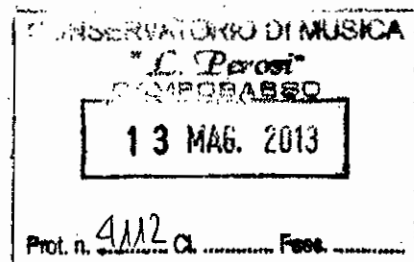

All'Ufficio Protocollo del Conservatorio di Musica "Lorenzo Perosi" di Campobasso

OGGETTO: Elezione del Direttore del Conservatorio di Musica "Lorenzo Perosi" di Campobasso, Triennio 2013-2016. Proposta di candidatura.

Il sottoscritto Lelio Di Tullio, nato a Oratino (CB) il 15.10.1965, propone la propria candidatura per il conferimento dell'incarico di Direttore del Conservatorio di Musica 'Lorenzo Perosi' di Campobasso (Triennio 2013-2016).

Attesta di non aver riportato sanzioni disciplinari e di essere confermato in ruolo con anzianità di servizio di almeno cinque anni.

In fede,



ORE 11:10

PROGRAMMA

per il conferimento dell'incarico di Direttore del Conservatorio di Musica "Lorenzo Perosi" di Campobasso (Triennio 2013-2016) di Lelio Di Tullio.

SEDE

*Non posso neppure affermare che questa sia una sede degna di un paese del terzo Mondo poiché farei un'offesa a quei paesi che hanno strutture per lo studio della musica di ben altro livello. Qui il problema non sta tanto nel fatto che una sede come la nostra non invogli allo studio della musica chi voglia non ha, ma che la faccia passare a coloro che, questa voglia, ce l'hanno. Sono più o meno queste le parole che ho ripetuto ai tre Presidenti con i quali mi sono seduto in Consiglio di amministrazione negli ultimi anni. Dire, poi, se sia da preferire una nuova sede o piuttosto una ristrutturazione *ad hoc* di un altro stabile o l'annessione della Scuola Itas Pertini, al momento è un problema "successivo", nel senso che al primo posto vi è l'esigenza che il Conservatorio torni ad occupare un ruolo centrale nella società molisana. Esso deve essere sentito come una "necessità" da parte della gente prima e dalla politica poi. Solo così, infatti, sarà possibile trovare le energie occorrenti per realizzare un progetto che, tenuto conto del periodo poco favorevole agli investimenti pubblici, richiede somme di denaro non trascurabili in considerazione della sua complessa articolazione che deve prevedere, oltre ad aule acusticamente adatte per le lezioni e lo studio, anche un auditorium con annessa sala di registrazione, parcheggi per le auto e quant'altro necessario.*

PRODUZIONE

Diventa quindi fondamentale che la produzione del Conservatorio circuiti per tutta la Regione e che si accrediti in campo nazionale, che si leghi a manifestazioni già esistenti e che se ne inventi di proprie. Perciò è fondamentale che ogni anno tutte le forze del Conservatorio si uniscano per dare vita ad un'opera lirica ma che nello stesso tempo sia adeguatamente sostenuta la programmazione dei concerti cameristici, sia nel nostro Istituto che in sedi decentrate. In particolar modo ritengo importante istituire un ufficio stampa che snellisca la comunicazione e renda più fruibili al pubblico tutte le attività del Conservatorio, soprattutto in virtù del fatto che la programmazione dovrebbe coprire uno spazio di tempo che sia il più ampio possibile e che non si concentri quasi esclusivamente nei mesi primaverili, con l'inevitabile conseguenza che parte di essa venga sacrificata o ancor più svilta nella sua sostanza.

Il FAI noi lo facciamo per molti giorni l'anno, la nostra sede è in un palazzo storico

e noi lo apriamo continuamente al pubblico presentando manifestazioni di qualità. Lo stesso Teatro Savoia torna alla sua destinazione originaria, cioè l'essere un teatro d'opera, solo grazie al Conservatorio che è l'unico ente in Molise in grado di realizzare un'opera lirica. Meritiamo per questo una maggiore attenzione da parte della politica molisana affinché ci metta a disposizione strutture adeguate proprio in relazione alla missione culturale e sociale che è insita nelle nostre proposte. Questo, in sintesi, è quello che ho detto alla conferenza stampa per la presentazione della manifestazione FAI nella sede della Soprintendenza per i Beni Architettonici del Molise e che ha portato la Soprintendenza stessa a darci la disponibilità delle sue strutture e di quelle sotto la propria tutela auspicando future collaborazioni.

In quest'ottica strategici sono soprattutto gli ensembles, il Gruppo di Percussioni, la Big Band (che dovrà essere al più presto ricostituita), l'ensemble di Sassofoni, il Coro e le Orchestre (Giovanile, Esercitazioni Orchestrali e Direzione d'Orchestra). A proposito di orchestre, credo sia doveroso riallacciare i rapporti con la Regione Molise riguardo all'Orchestra Regionale, essendo ormai chiaro a tutti che solo trovando delle soluzioni condivise è possibile ipotizzare un futuro per la stessa, vista la fallimentare gestione degli ultimi due anni. Naturalmente senza ripetere gli errori del passato, quando in essa il Conservatorio ha profuso risorse umane e finanziarie non indifferenti, senza però ricavarne vantaggi di immagine, come se quella che nei fatti era un sua creatura non venisse, per assurdo, percepita come tale. La stretta sinergia porterebbe vantaggi ad entrambi: infatti da una parte l'Orchestra Regionale con l'apporto del Conservatorio avrebbe la possibilità di affrontare programmi per grandi organici sinfonici che altrimenti gli sarebbero preclusi (o molto onerosi da realizzare) e a sua volta il Conservatorio potrebbe così dare ai suoi migliori studenti l'opportunità di fare esperienza in una orchestra professionale. In ogni caso questo si potrà realizzare solo se il Conservatorio avrà un ruolo paritario nella gestione dell'orchestra stessa.

DIDATTICA Tutto ciò, unito ad una buona organizzazione didattica, potrebbe attirare nel nostro Istituto studenti provenienti da altre Regioni e da altri Paesi. Ciò è vitale se si vuole l'Alta Formazione Musicale in una regione piccola ed a bassa densità abitativa come il Molise. Una buona organizzazione didattica richiede innanzitutto un urgente ed improcrastinabile ripensamento dei corsi di triennio, che così come sono stati pensati sono troppo disarticolati e disomogenei. L'aver confuso, all'atto della loro ideazione, l'autonomia didattica dei singoli Consigli di Scuola (i programmi di studio in buona

sostanza) con la libertà di ogni Consiglio di Corso di strutturarsi un proprio e autonomo percorso di studio (le famose griglie, per intenderci) ha prodotto un sistema fatto di tante piccole "enclavi", un sistema che non ha regole ma solo eccezioni e ciò manda costantemente in tilt docenti, studenti e personale amministrativo.

Ancor più importante e necessario è un cambiamento di prospettiva, di impostazione. Il nostro è un Conservatorio ancora troppo legato allo schema dei corsi ordinamentali, quasi ci fosse un rifiuto dei nuovi ordinamenti, tanto che è evidente il tentativo di assimilare il vecchio ordinamento ai nuovi corsi pre-accademici (che sono, invece, tutt'altra cosa).

Mi chiedo con quale logica in questo Conservatorio gli studenti che devono frequentare 24 ore in un anno (pre-accademici) comincino a fare lezione a Novembre e quelli che ne devono frequentare almeno 30 (ma in alcuni corsi anche 50), e sono quelli dell'Alta Formazione, invece a Gennaio... Feci questa osservazione all'inizio dell'a.a. 2011/12 al nostro Direttore. Poi domandai a me stesso, un po' sconcolato per la verità, a chi fosse effettivamente chiaro che i corsi pre-accademici dovessero frequentare 24 ore. D'altronde il dubbio era legittimo considerando gli assurdi registri che ci erano stati propinati (che proprio per i pre-accademici non contemplavano e non contemplano tutt'ora il calcolo delle ore di lezione). Tutto ciò trova conferma anche nel fatto che è prassi nel nostro Istituto inserire nelle classi prima gli studenti dei corsi pre-accademici e solo successivamente, a completamento delle stesse, gli studenti dell'Alta Formazione. Finanche le ore aggiuntive sono calcolate sui corsi di biennio (che rientrano nell'Alta Formazione e quindi nell'ordinamento che ci compete) e non sui corsi pre-accademici (che dall'Alta Formazione sono fuori). La prima cosa da fare, a mio avviso, è cambiare il calendario facendo in modo che le lezioni incomincino per tutti a Novembre e finiscano ad Ottobre e che si consenta l'attività didattica anche nel periodo degli esami (salvaguardando solo alcuni giorni per esami che richiedono particolari clausure o l'utilizzo di specifiche aule). D'altra parte il numero di esami dei corsi del vecchio ordinamento negli ultimi anni è drasticamente diminuito e non giustifica una sospensione didattica di ben sette settimane. Inoltre diventa necessario "spalmare" le lezioni dei nuovi corsi in un arco di tempo più ampio, solo così si potrà ovviare al notevole aumento di ore di frequenza per gli studenti che il nuovo ordinamento impone rispetto ai vecchi corsi ordinamentali (e che è uno dei motivi,

se non la causa principale, delle difficoltà che incontrano gli studenti stessi). Di pari passo sarà necessario che all'inizio dell'a.a. le classi siano già pronte e ciò comporta, ovviamente, un anticipo degli esami di ammissione per i corsi dell'Alta Formazione e conseguente velocizzazione delle procedure legate alla loro immatricolazione (presentazione dei piani di studio, Consigli di Corso e tutti gli adempimenti del caso). Andranno inoltre attivati ulteriori corsi di triennio che potranno dare nuove prospettive e possibilità di lavoro consentendo di incrementare il numero di studenti dell'Alta Formazione che attualmente è deficitario.

In aggiunta ritengo fondamentale il potenziamento dell'informatizzazione e la funzionalità del sito web. Esso non solo deve dare delle informazioni puntuali e precise ma deve diventare uno strumento dinamico attraverso il quale sia possibile totalmente interfacciare con la nostra struttura. Contestualmente sarà necessario sviluppare e sfruttare tutte le risorse che offre la rete internet cominciando a prevedere, per alcune discipline, la possibilità dell'e-learning (lezioni in videoconferenza). Inoltre anche i servizi multimediali presenti in Biblioteca necessitano di essere ampliati, garantendo una continua assistenza agli studenti attraverso i borsisti. Nella stessa Biblioteca saranno organizzati cicli di conferenze e di presentazione di dischi avendo come obiettivo quello di trasformarla in una sorta di piccolo centro culturale.

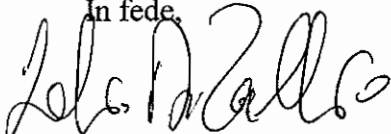
Anche nella didattica, così come nella produzione artistica, il Conservatorio dovrà assumere un ruolo guida nella Regione, per cui si dovrà occupare della formazione musicale ad ogni livello, a partire dai corsi e seminari per gli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria fino ai corsi di formazione professionale. A tal fine il Conservatorio dovrà sostenere la rete di enti, prevista dal DL 8/2011 nei luoghi dove ci sono i Licei Musicali, tesa ad incentivare sia i laboratori di musica presso le scuole primarie, sia la realizzazione di corsi che introducano alla pratica strumentale. Ciò nell'ottica che più si diffonde la pratica strumentale della musica presso i bambini e i ragazzi più il Conservatorio potrà, nel tempo, non solo avere un bacino di utenza più ampio ma anche aumentare i potenziali fruitori delle attività artistiche elaborate dai musicisti del nostro Istituto. Perciò si rende necessario sfruttare la tendenza che, in questo momento, ci offre una parte della politica (vedi le recenti proposte parlamentari discusse in queste settimane), ossia quella di diffondere al meglio, presso i giovanissimi e attraverso le scuole, la pratica musicale. Altresì è auspicabile intensificare i rapporti con l'Università, prevedendo la

realizzazione di progetti comuni.

In conclusione, ma non di minore importanza, compito del Conservatorio e di quanti in esso operano, è vincere l'isolamento che la Regione Molise troppe volte subisce e qualche volta, purtroppo, persegue, sviluppando e sostenendo i progetti Erasmus ed aderendo a progetti europei anche in sinergia con istituzioni paritarie di altri paesi.

Queste, gentili Colleghi, sono le linee guida attraverso le quali, a mio avviso, il nostro Istituto si dovrà muovere nell'immediato futuro. Per essere più chiaro quello che io propongo non è tutto quello che dovremmo fare ma l'obiettivo minimo che dovremmo cercare di raggiungere in prima istanza, per vincere le sfide imposte da una società in continua trasformazione e metterci al passo con le rinnovate esigenze didattiche e professionali.

Campobasso, 13 Maggio 2013

In fede,


CURRICULUM DI LELIO DI TULLIO

Titoli di studio

Diploma di clarinetto – Conservatorio di musica “L. Perosi” di Campobasso, 1982;
Diploma di composizione – Conservatorio di musica “A. Casella” di L’Aquila, 1995;
Diploma di scuola media superiore – Liceo scientifico “A. Romita” di Campobasso, 1983.

Esperienze didattiche e professionali all’interno del Conservatorio di Campobasso

Docente di ruolo di clarinetto dal 1989;
Responsabile organizzativo degli eventi (stagione concertistica, masterclass, seminari, etc.) dal 1999 al 2008;
Membro del Consiglio di amministrazione dal 2004 al 2005 e dal 2007 al 2009;
Membro del Consiglio accademico dal 2006 al 2009;
Da novembre del 2012 a tutt’oggi ricopre la carica di Vice – Direttore. Dal 31 Gennaio 2013 ha assunto le funzioni vicarie del Direttore ai sensi dell’art. 33 c. 1 dello Statuto del Conservatorio.

Attività Professionale

Ha svolto attività concertistica come solista e come membro di gruppi da camera in Italia ed all'estero (Francia, Germania, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Belgio, Grecia, Rep. Ceca, Polonia, Turchia, Albania, Romania, USA, Argentina e Messico) registrando più volte per la RAI ed incidendo per la Bmg, la Primrose, la Edipan, la Cam, la CNI. Ha scritto lavori per orchestra, gruppi da camera e pianoforte, ed inoltre musiche per il teatro e colonne sonore per film presentati in diversi festival cinematografici (Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, NICE Festival di New York, etc.). Sue composizioni sono state eseguite, oltre che in Italia, in Francia, Svizzera, Austria, Ungheria, Romania e Messico. Nel 2008 e nel 2011 è stato *composer in residence* al festival *VivaVivaldi* di Città del Messico. Lo stesso festival gli ha commissionato il dramma musicale “Sabatino Lombardi detto il Maligno” su libretto proprio, basato su fatti realmente accaduti in Molise nel periodo che segue la Rivoluzione Francese e i movimenti sanfedisti.

L’attenzione verso le tradizioni della propria terra lo ha portato a sperimentare l’uso di strumenti popolari in ambito colto. A lui si deve il primo lavoro per zampogna molisana e orchestra ed è

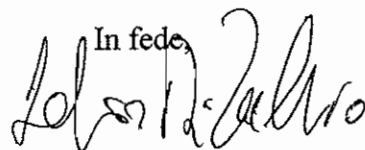
stato ideatore e coordinatore del workshop “La zampogna molisana e la cornamusa scozzese: affinità e differenze” tenuto al Conservatorio di Campobasso in collaborazione con la Royal Scottish Academy of Music e il National Piping Centre di Glasgow.

E' stato Presidente e Direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica del Molise “B. Walter” che ha, fra l'altro, registrato la colonna sonora del film “Le affinità elettive” di P. e V. Taviani presentato al 49mo Festival del cinema di Cannes 1996 ed effettuato la prima esecuzione di Pierino e il lupo di S. Prokofiev su testo rielaborato da Dacia Maraini appositamente per l'O.S.M.

Ha curato per l'editore svedese 2Kronors Förlag le revisione del Quartetto d'archi *Un Essai* di J. Foroni.

IL SOTTOSCRITTO LELIO DI TULLIO, NATO A ORATINO (CB) IL 15.10.1965 DICHIARA, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ, CHE QUANTO INDICATO NELLA PRESENTE AUTOCERTIFICAZIONE CORRISPONDE A VERITÀ.

Campobasso, 13 Maggio 2013

In fede


PATENTE DI GUIDA **REPUBBLICA ITALIANA**

1. **DITULLIO**
 2. **LELIO**
 3. **15/10/65** ORATINO (CB)

4a. **15/04/2004** 4c. **MCTC-CB**
 4b. **01/04/2014** 5. **CB5061438D**
 7. **[REDACTED]**

9. **AB** 8. **ORATINO (CB)**
27 CDA FONTENUOVA

	9	10	11	12
A1				
A				
B	27/10/82	01/04/14		
C	09/05/84	01/04/14		
D				
BE				
CF				
DF				
7101		CB2037210X		
				AB 1132666